Data 02-06-2020

Pagina 3
Foglio 1

## LA STAMPA

TACCUINO

## L'appello del Colle tra timori e rassegnazione

MARCELLO SORGI

he Mattarella sia seriamente preoccupato per la piega che le cose stanno prendendo in politica, dopo la fine del lockdown e alla vigilia di una ripresa che si presenta assai problematica, si sapeva. Ma che il Presidente lo dicesse chiaramente, alla vigilia di un 2 giugno che non vedrà grandifesteggiamenti, a cominciare dalla sospensione del ricevimento al Quirinale e della parata militare ai Fori Imperiali, causa cautele antivirus da mantenere, non era affatto scontato.

Sarà la decisione del centrodestra di confermare, dopo molte divisioni, la manifestazione "simbolica", cioè senza partecipazione popolare che potrebbe generare assembramenti. Šarà l'apparizione del movimento dei gilet arancioni, ennesima reincarnazione tragicomica del generale Pappalardo. Saranno le polemiche all'interno della maggioranza riprese a cadenza quotidiana dall'inizio della Fase 2. È evidente che tutto ciò che sta accadendo, guardato dall'alto del Colle, rasenta l'incoscienza. E non corrisponde alla pazienza e al senso di solidarietà dimostrati dagli italiani, anche di fronte alle promesse e ai ritardi del governo, nelle lunghe giornate dell'emergenza.

Ed è per questo che il capo dello Stato ribadiscel'invito all'unità e all'impegno comune che finora le forze politiche non sono state in grado di dimostrare. Mattarella sottolinea che sarebbe irresponsabile continuare a dedicarsi ad aizzare le paure e le angosce degli italiani, spaventati dalle incognite che riguardano il lavoro e il rischio di un aggravarsi della crisi economica, invece di approfondire il necessario confronto per utilizzare al meglio le opportunità che una situazione eccezionale, come quella che si è determinata, offre in termini di aiuti economici e possibilità di riforme, arenate fino alla vigilia dell'emergenza, e ora invece possibili. Un discorso rivolto ovviamente all'opposizione, che torna a scegliere la strada della piazza nel momento meno adatto. Ma anche a governo e parti sociali, non ancora in grado di fare sforzi di convergenza proporzionati alla gravità della congiuntura. Solo, in piedi davanti a un'orchestra a ranghi ridotti che ha intonato l'inno di Mameli, Mattarella ha lanciato così il suo nuovo appello: consapevole, forse, che ha ben poche possibilità di essere accolto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688